

Introduzione

Questo piccolo volume nasce dall'osservazione accidentale di numerosi punti di concordanza tra i temi e le necessità della museologia contemporanea e l'insegnamento di Lorenzo Milani. Trattandosi di due temi che io amo molto, il museo e don Milani, e che molto hanno influito su di me sul mio mestiere, ho ritenuto necessario indagare più a fondo questa concordanza affidandomi ai testi di Milani e alle normative dell'International Council of Museums (ICOM).

Ho scelto di mettere a paragone i due gruppi di testi su tre argomenti importanti, tutti ricadenti sotto il grande macrotema dell'accessibilità e l'inclusività della cultura: l'educazione in museo, il prezzo del biglietto, la comunicazione

del patrimonio cristiano. Per guardare a questi temi mi sono anche servita di altri studi pubblicati nel corso degli ultimi decenni, che si trovano elencati nella bibliografia finale.

A mo' di introduzione, per inquadrare meglio le istanze della museologia contemporanea, presento come prima parte un commento dettagliato alla nuova definizione internazionale di museo promulgata dall'ICOM nel 2022, presa come identificativa di una generale sensibilità contemporanea sul ruolo e sugli strumenti del museo, molto vicina alla lezione milaniana della conoscenza come strumento di *empowerment* del singolo e di coscienza sociale. Questo saggio parte, infatti, dall'idea che il museo, come la scuola, sia baluardo di democrazia e strumento pubblico per "fare" il cittadino.

Questo breve volume è, quindi, anche un piccolo scritto politico (nel senso più alto del termine), come tutto ciò che riguarda i musei e tutto ciò che riguarda Lorenzo Milani, del quale vanno brevemente ricordati alcuni dettagli biografici.

Lorenzo Milani, figura di spicco della pedagogia europea di cui si è recentemente festeggiato il centenario della nascita, nacque a Firenze appunto nel 1923 da una famiglia molto agiata e di gran cultura, in cui le questioni museali, storiche e artistiche erano affare assolutamente quotidiano. Suo nonno paterno Luigi Adriano Milani, archeologo e numismatico, fu dal 1884 direttore e innovatore del Museo Archeologico di Firenze. Nei primi anni della seconda guerra mondiale, il giovane Lorenzo decise di intraprendere la carriera artistica, iscrivendosi all'Accademia di Brera a Milano e avvicinandosi al gruppo di artisti milanesi "Corrente". In sintonia con questo gruppo, si impegnò nella ricerca di una commistione tra le arti, la religione, la morale e la politica, trovandosi per la prima volta in un contesto in cui schierarsi nei conflitti sociali e politici della nazione era considerato dirimente). Fu questo il momento in cui egli definì la sua idea di opera d'arte 'utile' quando può costruire un ponte tra chi la produce e chi la riceve. Al termine dell'esperienza

milanese, poi, ci fu la decisione di entrare in seminario a Firenze.

Ordinato sacerdote nel 1947, venne inviato come coadiutore a San Donato di Calenzano, dove lavorò per una scuola popolare di operai. Lì si distinse per le sue idee decise più vicine agli ultimi e in contrasto con la sua curia vescovile, tanto che nel dicembre del 1954 venne inviato come priore, in una sorta di esilio, della pieve di Barbiana, sperduta area di montagna nel comune di Vicchio (Firenze). L'esperienza di Barbiana cambiò la vita di Milani: calato ormai in una realtà di povertà ed emarginazione estrema, si sentì chiamato ad organizzare una scuola a tempo pieno per tutti i bambini della zona che, per mancanza di mezzi, erano stati esclusi dai corsi di studi ordinari e destinati a rimanere in immutabile subordinazione sociale.

Dall'esperienza di parroco e maestro di San Donato e di Barbiana vennero alla luce le opere letterarie principali di Milani, vale a dire *Esperienze Pastorali* (1957) e *Lettera a una Professoressa* (1967). A queste, vanno sommate le numero-

sissime lettere e testi di discorsi scritti nel corso della sua vita, che contengono davvero il cuore del suo pensiero, e che sono state pubblicate solo in parte, molto postume nel corso dei decenni da autori vari e con varie finalità.

In tutto questo materiale, senza pretese di totale completezza, è stato indagato per il presente lavoro.

ESTRATTO

NOTE

- 1 Per ulteriori dettagli si vedano il sito istituzionale di ICOM International (<https://icom.museum/en/>) e ICOM Italia (<https://www.icom-italia.org/>).
- 2 “Il museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto”.
- 3 La definizione di Kyoto era decisamente parziale. Essa recitava “I musei sono spazi democratizzati, inclusivi e polifonici per il dialogo critico sui passati e sui futuri. Riconoscendo e affrontando i conflitti e le sfide del presente, conservano reperti ed esemplari in custodia per la società, salvaguardano diversi ricordi per le generazioni future e garantiscono pari diritti e pari accesso al patrimonio per tutte le persone. I musei non hanno scopo di lucro. Sono partecipativi e trasparenti e lavorano in collaborazione attiva con e per le diverse comunità per raccogliere, conservare, ricercare, interpretare, esporre e migliorare la comprensione del mondo,

puntando a contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere planetario". Era stata aspramente contestata da molti comitati nazionali proprio per una certa parzialità nel definire il museo nei suoi aspetti scientifici, conservativi e di tutela.

- 4 Questa è la traduzione ufficiale di ICOM Italia, che rende in italiano la versione inglese "A museum is a not-for-profit, permanent institution in the service of society that researches, collects, conserves, interprets and exhibits tangible and intangible heritage. Open to the public, accessible and inclusive, museums foster diversity and sustainability. They operate and communicate ethically, professionally and with the participation of communities, offering varied experiences for education, enjoyment, reflection and knowledge sharing".
- 5 Il tema è vastissimo e non si esaurisce certamente con i brevi cenni e spunte di riflessione e qui proposti punto per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento alle risorse su <https://onmuseums.com/> e <https://inclusivemuseums.org/>
- 6 Per una visione quantitativa del fenomeno qui riportato, si faccia riferimento alle statistiche relative al tema di religione e fede su <https://www.statista.com/topics/3977/religion-in->

europa/#topicOverview (ultimo accesso, 23 settembre 2024).

ESTRATTO